

1 / Molto ill^{re} Sig^r fratello. Le medaglie non sono benedette, ma sono monete che da il Papa à cardinali il giorno che piglia il possesso in S^{to} Giovanni Laterano.

5 Qua sempre si è stimato che il Sig^r Lelio doveria prima mandare le scritture, et se queste non giovano, venire, et così dice ancora m Valerio, il quale aggiogne che, se il Sig^r Lelio viene, bisognerà che si trattenga longo tempo. Tuttavia, quando sia per otto ò dieci giorni, non mancarò di tenerlo in casa et dargli la tavola, massime se viene doppo l'ottava di Pasqua, perche andremo
10 à stare nel palazzo di S^{ta} Maria in Trastevere, dove ci è piu comodità di stanze che non à qua in palazzo del Papa.

Delli denari dati a madonna Camilla resto sodisfatto.

Marcello mi ha mandato la lettera del card. di Siena et di Gasparre scritte à lui; et non mi scrive niente à che effetto le man-
15 di. Questo non serve ad altro che è pagar porti di lettere. Se vi pare che le rimandi, le rimandarò; se non, le stracciarò. Gasparre parti hieri per tornare à casa. Ho visto il memoriale di Popilio Egidii et dubitiamo che habbia il torto, perche non doveva, quando vendè il palazzo, pigliare per prezzo cose dotali, che hanno mille
20 privilegi; ne è bene che io gravi il Gran Duca in cose ingiuste et che saranno forse dannose, perche nella revisione della causa ci anderanno delle spese et forse indarno. M Valerio considererà bene il caso; et se sarà degno di raccomandatione al Gran Duca, si raccomandarà. Non rispondo al Sig^r Lelio Mancini, perche non ho c
25 che dire. V.S. potrà fare la scusa et accennargli quanto scrivo à lei. Iddio sia con tutti. Di Roma li 10 di marzo 1606.

fratello aff^{mo} di V.S.

il Card. Bellarmino.